

I silenzi sulla mafia

A CURA DI
FABIO ALBANESE
GABRIELE MARTINI

Che fine ha fatto la mafia? Il 10 settembre scorso Francesco La Licata annotava su «La Stampa» la latitanza del tema dal dibattito elettorale siciliano: «Non abbiamo ascoltato alcun riferimento, neppure di semplice denuncia, al problema delle infiltrazioni mafiose, della difesa del sistema degli appalti, abbondantemente inquinato da anni di “provenzanismo” e sinergie politico-mafiose». Sono passati quasi due mesi da quell'articolo, domenica si vota e nulla è cambiato. Nella campagna elettorale per la Regione l'argomento è rimasto sullo sfondo, con l'eccezione di un candidato - Claudio Fava - che da sempre lo sente sulla sua pelle, visto che i boss di Cosa nostra gli hanno ammazzato il padre, il giornalista e scrittore Pippo Fava.

C'è poi una seconda domanda che ricorre a ogni

tornata elettorale che riguarda la Sicilia: per chi vota la mafia? Spesso il quesito resta senza risposta oppure la risposta arriva solo anni dopo, con le inchieste della magistratura sul pernicioso rapporto tra criminalità organizzata, politica e affari. Di certo questa campagna elettorale è stata prodiga di insulti e accuse reciproche, ma avara di argomenti concreti per il futuro dell'isola. E il tema mafia non è stato nemmeno toccato, se non in maniera strumentale con accuse incrociate di aver riempito le liste di «impresentabili». Un silenzio che risulta assordante perché Cosa nostra resta il convitato di pietra nella politica e nell'economia siciliana.

Il 6 novembre non sapremo per chi ha votato la mafia; ma almeno conoscere il pensiero dei cinque candidati a governatore su questo argomento, appare dovuto ed essenziale. Ecco le loro risposte alle domande poste da «La Stampa».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I numeri 1947

70

deputati

L'Assemblea regionale siciliana ha 70 deputati 62 seggi sono assegnati con il proporzionale, con liste provinciali; 7 al listino di chi vince; 1 al secondo dei candidati alla presidenza

anno

L'Assemblea regionale siciliana è l'organo legislativo della Regione dal 1947, secondo quanto previsto dallo statuto speciale

4,6

milioni

Al voto del 5 novembre sono chiamati 4 milioni e 600 mila siciliani I seggi saranno aperti dalle 8 alle 22

